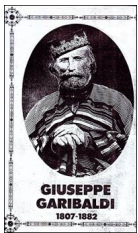


□

## □ Il Passaggio di Garibaldi dal territorio pratese

**Agosto 1849**



Dopo la caduta di Roma il 3 Luglio 1849, Garibaldi inseguito da quattro eserciti cerca di raggiungere Venezia unica città che ancora resiste agli Austriaci.

Nei pressi delle valli di Comacchio i suoi barconi vengono intercettati, per cui è costretto

nuovamente alla fuga. In questo luogo desolato e ostile la moglie Anita, compagna di tante avventure, muore fra le sue braccia. Con lui c'è Giovanbattista Culiolo detto "Capitano Leggero".

Dalle paludi di Comacchio i due fuggiaschi giungono a Modigliana dove ricevono aiuto dal sacerdote don Giovanni Verità che riesce a nasconderli per alcuni giorni, dal 20 al 21 Agosto; successivamente li farà accompagnare a Palazzuolo sul Senio, più precisamente all'Osteria del Senio.

Il 24 Agosto si fermano a Santa Lucia presso il Passo della Futa, dove una lapide ricorda l'evento :

**GIUSEPPE □ GARIBALDI  
IL GIORNO 24 AGOSTO 1849 □  
QUI CORSE E SCHIVO'  
GRANDISSIMO PERICOLO  
NELLA SUA LUNGA ODISSEA  
DALLE FOCI DEL PO AL  
GOLFO DI STERBINO**

Garibaldi e Capitan Leggero si fermano all'osteria, che ancor oggi si trova lungo la strada statale dove sono riconosciuti da Teresa, figlia dell'oste, che li avverte che soldati tedeschi ed austriaci li stanno cercando per ogni dove e che non è prudente fermarsi in quei posti. In quel momento entrano nell'osteria alcuni soldati austriaci comandati da un ufficiale, solo la prontezza di spirito ed il coraggio di Teresa evitano il peggio; la ragazza riesce a distrarre i soldati in maniera che i due non siano riconosciuti.

Garibaldi e Capitan Leggero sono accompagnati dall'oste presso un casolare lì vicino chiamato "Piano del Monte". Qui passano la notte del 24 e del 25 Agosto. Da quella posizione possono osservare i movimenti delle truppe che vanno verso Bologna impegnate nella loro ricerca.

Dal passo della Futa Garibaldi e Leggero sono portati a Montecuccoli dove, senza essere riconosciuti, sono ospitati la notte del 25 Agosto dalla famiglia Cambi. Una lapide ricorda:

**A MEMORIA  
DELLA FEDELTA' E PROTEZIONE  
TROVATA NELL'AGOSTO 1849  
DALL'EROE GIUSEPPE GARIBALDI  
LA VILLA VIENE DENOMINATA  
LA FIDA**

La mattina del 26 sotto una pioggia torrenziale passando nei pressi della Rocca Cerbaia e dal sentiero Valle scendono al Mulino di Cerbaia di Luigi Biagioli detto "Pispola". Qui sono accolti e ospitati. Una lapide ricorda:

**REDUCE DAL GIANICOLO FULMINATO  
E DALLA MESOLA  
OVE PERVENNE CON VALORE E PERIZIA INSUPERABILE  
DI SOLDATO E DI CAPITANO  
OVE GLI CADDE LA SPERANZA DI SALVARE VENEZIA  
SOLCATO LA GUANCIA PER L'AMBASCIA  
DELLA PERDUTA ANNITA  
NELLA GLORIOSA ODISSEA  
QUI SOSTO'  
GIUSEPPE GARIBALDI  
IL GIORNO 26 AGOSTO 1849  
TRAENDO NELL'ESILIO  
LA MASSIMA PARTE DEI DESTINI D'ITALIA  
QUINDI IMPARI CHI LEGGE A NON DISPERARE MAI DELLA PATRIA**



Il Mulino di Pispola com'è oggi, con la lapide ricordo



Quella mattina l'ingegnere Sequi Enrico, direttore dei lavori stradali per il rifacimento della strada maestra della vallata, era stato a caccia ed entrando nel mulino vede subito i due forestieri con i quali cerca di attaccare discorso. Ci riesce quando mostra loro il giornale che ha in tasca e che parla del generale Garibaldi e della sua presunta cattura. Notando un certo interesse dei due forestieri per quell'articolo ed ancora più incuriosito dai due strani personaggi si fa avanti e chiede se hanno notizie sulla situazione romana e dove si trova l'eroe. A quel punto il generale avvicinandosi gli dice:

“ Amico, Garibaldi è nelle vostre braccia !!”. Sono attimi di grande turbamento ed emozione ma subito il Sequi si mette a sua disposizione per aiutarlo nella fuga.

Per prima cosa L'ingegner Sequi si reca a Prato dal Dott. Francesco Franceschini che a sua volta chiede la collaborazione di Antonio Martini, vecchio e provato patriota. Definito il piano per il salvataggio dell'eroe, che consiste nel condurli in Maremma, Sequi torna al mulino e con Garibaldi e Leggero passano da Vaiano presso la Famiglia Bardazzi dove è posta la seguente lapide:

**RICORDINO I POSTERI  
COME IN QUESTA CASA DEI BARDAZZI  
SOSTASSE PER BREVE ORA  
NELLA NOTTE DEL 26 AL 27 AGOSTO 1849  
GIUSEPPE GARIBALDI  
QUANDO REDUCE DAL GIANICOLO  
PORTAVA NEL SUO POVERO CAPO PROSCRITTO**

## I FUTURI DESTINI D'ITALIA

□



Casa Bardazzi com'è oggi con la lapide ricordo

In seguito con un calesse vengono accompagnati alla Madonna della Tosse dove rimangono in attesa dell'arrivo di un'altra vettura, anche qui una lapide ricorda:

**GLORIA A DIO SALVATORE  
E ALLA SANTISSIMA GENITRICE  
QUI NEL 1849  
GIUSEPPE GARIBALDI  
TERRORE DEI NEMICI D'ITALIA  
CERCATO A MORTE □ COME BELVA FEROCCE  
ASPETTO' DA PRATO QUEI FIDI  
CHE DIRETTI DAL CIELO SUA PREZIOSA VITA  
PER L'ITALICA INDIPENDENZA  
TRA MILLE RISCHI SALVARONO  
E QUI NELL'ODIERNO ANNIVERSARIO  
ESULTANTI I PRATESI  
CON SOLENNE DECRETO  
LO ACCLAMARONO CITTADINO  
NON PER ACCRESCERE ONORE A TANTO EROE  
MA SI AQUISTARNE IMMENSO DA LUI  
L'ANNO 1860  
IL COMITATO DELL'UNITA' ITALIANA**

## POSE QUESTA MEMORIA



Madonna della Tosse. Questa lapide è la più deteriorata e fra poco sarà anche illeggibile

In tarda notte giunge la vettura messa a disposizione da Antonio Martini. L'eroe, viene portato alla stazione del Serraglio e preso in custodia dal capostazione Tommaso Fontani. Sulla lapide posta alla stazione è scritto:

**QUI  
GIUSEPPE GARIBALDI  
SOTTRATTO ALLE AUSTRIACHE INSIDIE  
FERMOSSI DUE ORE  
LA VENSEESIMA NOTTE D'AGOSTO  
DEL 1849  
MEMORABILI ORE  
GERME DI TANTI ITALIANI TRIONFI**



La lapide posta alla Stazione del Serraglio

Intorno alle due di notte del 27 Agosto 1849 un'altra carrozza porta i due a Poggibonsi, dove sono accolti dalla famiglia Bonfanti poi a Colle Val D'elsa, Volterra ed infine al Bagno al Morbo in Maremma, dove Antonio Martini ha dei parenti.

Rimangono per quattro giorni a San Dalmazio nell'abitazione del Dott. Serafini in attesa che arrivi il momento giusto per l'imbarco; in seguito sono ospitati a Villa Guelfi dove una lapide ricorda:

**OVUNQUE CERCATO A MORTE  
GIUSEPPE GARIBALDI  
LA NOTTE DALL'1 AL 2 SETTEMBRE 1849  
SOTTO QUESTO TETTO OSPITALE  
DI ANGIOLO GUELF  
POCHE ORE POSO'**



Villa Guelfi com'è oggi nel piano di Scarlino con la lapide ricordo

